

STRADE CHIUSE IN PROVINCIA L'AQUILA: SABATO MOTORADUNO DI PROTESTA

9 Maggio 2018



L'AQUILA - "Nonostante la pletora di proteste di sindaci, popolazione, operatori economici, stampa di settore e una raccolta firme promossa dal nostro motoclub che, in pochissimi giorni, ha raggiunto quasi 4.000 sottoscrizioni, la Provincia dell'Aquila continua ad ignorare le 'ragioni degli altri' perseguendo quello che, a tutto il resto del mondo, appare come una clamorosa dimostrazione di incompetenza ed incapacità di amministrare".

Lo dice in una nota il presidente di Motociclisti Aquilani Massimiliano Mari Fiamma, sulla chiusura alle due ruote di trenta strade considerate insicure per la presenza di buche e fondo dissestato, che annuncia un motoraduno di protesta per sabato 12 maggio alle ore 10.

"Il presenzialista Angelo Caruso nel frattempo sembra essere sparito dal radar limitandosi a ripetere, ormai da oltre 10 giorni, il suo mantra che in 15 giorni saranno riaperte le strade, come garantito nero su bianco anche al sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, ma di lavori, seppure della semplice apposizione della tanto decantata cartellonistica, non c'è nemmeno l'ombra".

"Al caldo del suo posto fisso e garantito anche il dirigente Francesco Bonanni non si espone a nessuna decisione lasciando che l'economia disperata delle aree interne esali l'ultimo respiro nel più totale disinteressi di questa amministrazione".

"Siamo ormai al paradosso istituzionale - fa notare Mari Fiamma - al quale però ci siamo purtroppo abituati, per cui ad un problema non si contrappone una soluzione ma un ulteriore problema creato ad arte a cui, dopo un po', si mette una pezza decantando i propri meriti, ma stavolta non la faremo certo passare liscia a questi prestigiatori che giocano con la cosa pubblica".

"Sabato nel parcheggio della prima rotonda dell'ospedale sulla strada statale 80 a L'Aquila, si terrà un'adunanza di protesta a cui sono invitati a partecipare tutti i motociclisti e ciclisti e tutta la popolazione, o meglio, quella parte che ha capito che le cose accadono se ci si espone e non se si resta a guardare dalla finestra".

"La manifestazione - spiega Mari Fiamma - vuole essere solo un modo per chiedere agli esponenti politici il rispetto per le popolazioni locali e delle libertà individuali, la considerazione che meritano istanze che si dimostrano così essenziali e di assumere quella caratteristica di servizio pubblico che contraddistingue la buona politica, così lontana dalle azioni di questi protagonisti più impegnati a tutelare se stessi e le loro personali, irresponsabili scelte".